



## CONSIGLIO DELLE DONNE

### Piano di lavoro 2021-2022

Approvato nell'assemblea generale del Consiglio delle Donne in data 25 febbraio 2021

Il Consiglio delle Donne, in questo mandato amministrativo, pone come principali finalità da perseguire:

1. la valorizzazione dell'organismo istituzionale all'interno dell'Amministrazione, in una pianificazione attuata con attenzione al pensiero di genere nel leggere la città e i suoi bisogni, al fine di portare alla stessa proposte progettuali concrete
2. La promozione di politiche di genere per il superamento delle disuguaglianze, con una visione multiculturale e inclusiva delle differenze, del pluralismo culturale, dello scambio tra generazioni, della formazione politica delle donne.
3. L'individuazione e la partecipazione a campagne e iniziative su temi specifici.

**Il Consiglio delle Donne, nell'elaborazione del Piano di lavoro 2021-2022, ritiene fondamentale assumere il concetto di "Cura" come base valoriale per approfondire e sviluppare le proprie proposte di intervento da porre all'attenzione dell'Amministrazione Comunale.**

### La Città della Cura

*Il ruolo della donna nella cura, a tutti i livelli, apporta analisi, conoscenza ed esperienza pratica per la città sostenibile, equa, aperta che vogliamo contribuire a costruire: una città dal respiro al femminile. Le donne coinvolte nella cura e che si prendono cura sono tante, a volte invisibili, a volte nelle retrovie, spesso insoddisfatte, che si domandano perché non si può? Perché le competenze e la sensibilità che le donne hanno non entrano nelle decisioni visto che sono già, a diversi livelli, nelle cose? Perché non permeano l'innovazione e le politiche? Perché il welfare familiare, la cura degli anziani, dei bambini, delle persone fragili nei vari contesti sociali, culturali è quasi sempre completamente a carico delle donne? Porre questi perché ma soprattutto proporre strumenti e politiche che portino sempre di più LA CITTÀ a prendersi cura di se stessa, delle sue cittadine e cittadini partendo da un approccio e una ricchezza femminile. Questi gli obiettivi. ( LA STAMPA- 18-12-2020)*

Il Consiglio delle Donne ritiene che nel governare e progettare la città si dia valore al **concetto di Cura come paradigma culturale e di governo della città**, che offra strumenti particolarmente necessari per una città che cura e una cura della città.

La Città della Cura non offre semplicemente servizi sul territorio, ma concepisce un "territorio di servizio", cioè uno spazio pubblico connettivo che consenta di sentirsi cittadine/i a pieno titolo anche quando le forze vengono a mancare, anche quando le abilità sono dimezzate. Il più piccolo, il più debole, il corpo disabile non hanno bisogno solo di "contenitori" all'interno

dei quali ricevere la cura di cui necessitano. Essi diventano una risorsa per l'intero sistema-città: il loro passo è la misura sulla quale si basano le politiche economiche, sociali e territoriali sia in termini di spazi che di tempi. Ma non può esserci Città della Cura senza una condivisione tra donne e uomini. Perché lo sguardo necessario a costruire la Città della Cura si acquisisce attraverso una nuova visione di sistema, trasversale, inclusiva, con le persone al centro, con le donne al centro e accanto, per affrontare le tante sfide della nostra città, condividendo buone prassi e sviluppando progetti "con e per" chi amministra la città.

## **Perché la Cura?**

*"Curare è responsabilità, curare è accoglienza e inclusione, curare è la capacità di osservare e andare in profondità, curare è attenzione alla vita, alle persone, ai luoghi e agli ambienti, curare è costruzione di legami, curare è garantire il lavoro, la cultura, la difesa della natura, della scienza, dell'innovazione, curare è un dovere e un diritto, sanciti dalla nostra Costituzione, curare è una ripartizione solidale, una capacità di costruire una comunità che si prenda cura attraverso un'azione sociale, attraverso una "cittadinanza di cura"...curare è prevenzione..." (LA STAMPA 18-12-2020)*

Dietro lo sguardo della Cura, che accompagna il lavoro svolto in casa e in famiglia, si cela una pratica di governo delle cose e un approccio conoscitivo al mondo che hanno tutta la dignità di un vero e proprio paradigma differente. La Cura è una modalità legata all'esperienza che le donne hanno del mondo e al loro punto di vista, perché la Cura è stata secolarmente una competenza a loro affidata e quindi la Cura si offre come il paradigma culturale più adeguato al governo delle cose di un mondo in piena crisi ed sociale, economica ed ecologica, in particolare della città. Da una parte è osservabile che il lavoro di cura sia il fattore che maggiormente influenza il diverso modo di vivere la città tra uomini e donne. Ad es.: avendo soprattutto queste ultime il carico del lavoro di cura, si spostano e utilizzano lo spazio urbano in modo differente, condizionate dalla necessità di conciliare tutte le esigenze di lavoro retribuito e non. Da qui: l'importanza di evidenziare i bisogni, intercettare gli ostacoli e i nodi che condizionano la qualità della vita urbana.

## **Aree tematiche individuate**

### **La città come casa di tutte e di tutti (Area A)**

*La città deve essere amata come si ama la casa comune destinata a noi ed alle nostre figlie, ai nostri figli. La città interpretata e governata come casa comune è intesa come il luogo della vicinanza, della diversità e dell'incontro con l'altro. Occorre impegno a costruire la polis, la città, la convivenza umana a livello locale, a prendersi cura della "casa comune" che è la nostra terra, a saperla abitare e gestire. È proprio una città curata come casa propria aperta per tutti dove la tutela e la salvaguardia degli spazi pubblici e servizi locali intesi come beni comuni urbani presentano risvolti inestricabilmente interni con le politiche di inclusione sociale. La funzionalità dei servizi locali rispetto al livello di benessere delle persone che vivono e fanno parte di una determinata comunità è evidente. Le disuguaglianze redistributive, i conflitti sociali, le situazioni di disagio personale trovano nella città il palcoscenico per la loro più drammatica rappresentazione. Allora, il tema dell'inclusione sociale può essere affrontato con il welfare / benessere urbano. Il welfare urbano, inteso come insieme delle condizioni che consentono a cittadini e comunità di "stare bene" sul proprio territorio, viene quindi a dipendere dall'esistenza di condizioni che garantiscano pieno accesso alle risorse del territorio e facciano leva sulle capacità delle comunità e dei*

*cittadini nella loro manutenzione e cura.*

**Da qui la necessità di interpretare le esigenze delle cittadine e dei cittadini nella situazione demografica, sociale e economica attuale, anche alla luce dei fenomeni emersi durante la pandemia, che hanno accelerato o evidenziato alcune dinamiche non prevedibili in precedenza, al fine di sviluppare proposte per contribuire allo “stare tutte e tutti bene” nella nostra città.**

### **Il territorio bene della comunità (Area B)**

*Si intende come territorio, lo spazio geografico riguardante zone urbanizzate dove è possibile effettuare la progettazione, la regolamentazione e lo sviluppo dell'ambiente costruito e/o da costruire, con l'obiettivo di migliorare le conseguenze insediative, attraverso la riqualificazione del territorio stesso. La terra diventa territorio quando è tramite di comunicazioni, quando è mezzo e oggetto di lavoro, di produzione, di scambi, di cooperazione, di relazioni tra esseri viventi che lo abitano. il territorio è lo spazio geografico riguardante zone urbanizzate dove è possibile effettuare la progettazione, la regolamentazione e lo sviluppo dell'ambiente costruito e/o da costruire. L'intervento urbanistico è l'insieme delle realizzazioni (architettura, ambienti abitati, lavorazioni agricole, autostrade e ferrovie) che trasformano l'ambiente naturale dove il primario stato viene modificato e rimodellato dall'uomo adattandolo alle sue esigenze. L'urbanistica comunica attraverso PIANI. Attraverso l'urbanistica ci si propone anche di agire su un territorio con l'obiettivo di migliorare le conseguenze insediative, attraverso la riqualificazione del territorio stesso. E questo sarà possibile se si terrà conto e si valorizzerà il contributo originale che proviene dalla cultura delle donne, dal loro pensiero di genere.*

**Pensiero e sguardo di genere che il Consiglio delle Donne intende portare con la sua partecipazione alla progettazione del nuovo Piano di Governo del Territorio, in via di definizione da parte dell'Amministrazione Comunale, quale strumento ampio e approfonditamente articolato di conoscenza della Città, con la richiesta di un immediato coinvolgimento organico di partecipazione nella stesura dei criteri per la determinazione dei contributi urbanistici per una scelta etica e condivisa.**

### **Piano di lavoro**

Si prevedono quattro fasi di lavoro, al fine di elaborare proposte mirate che consentano all'Amministrazione di migliorare ulteriormente la qualità della vita delle cittadine e dei cittadini di Bergamo, nella visione di una Città della Cura che sia inclusiva del pensiero e dello sguardo delle donne.

#### **Prima fase: Indagini**

Ricognizione della situazione demografica, socio-economica e urbanistica dei quartieri, incontri con gli Assessorati di riferimento, i lavori precedenti del Consiglio delle Donne, le esperienze di altre città, ecc. e raccolta di dati attraverso gli strumenti di “ascolto” e di Pianificazione territoriale, attivati dall'Amministrazione comunale.

Ricognizione della realtà vissuta dalle donne nei quartieri della città, in termini di servizi e qualità ambientale, attraverso la somministrazione di questionari o focus group, in collaborazione con le Reti di Quartiere e le realtà sociali del territorio.

L'elaborazione successiva del materiale raccolto fornirà una fotografia aggiornata sullo “stato della città” da cui avviare la fase successiva di lavoro.

## **Seconda fase: Approfondimenti**

Incontri con esperte sociologhe e urbaniste, organizzazione di seminari di studio, aperti alla cittadinanza, per approfondimenti e conoscenza di buone prassi, in collaborazione con l'Assessorato Pari Opportunità e altri Assessorati competenti, per avere indicazioni da sviluppare nel nostro percorso, con uno sguardo di genere alle politiche amministrative e alla costruzione del nuovo PGT.

## **Terza fase: Analisi**

### ***dei servizi comunali del passato e in costruzione:***

- per il Tempo dei servizi e Tempo del lavoro: nelle politiche di conciliazione, nelle azioni di semplificazione e accessibilità ai servizi, nelle politiche di condivisione, nell'educazione al superamento degli stereotipi di genere. Si continuerà la ricerca/indagine sul lavoro delle donne elaborato nel mandato precedente del CdD.
- per il Rispetto della persona: nelle politiche dei servizi educativi e culturali di rispetto dei diritti dei minori (bambini, ragazzi e adolescenti) e delle famiglie, per il superamento del malessere e delle solitudini che si sono accentuate.
- per l'Accoglienza di donne portatrici di bisogni specifici: nelle politiche per l'abitare e nelle politiche sociali per donne anziane, immigrate e migranti, vittime di violenza, disabili, carcerate, badanti.

### ***del territorio:***

- per la valorizzazione del territorio: nelle politiche della sicurezza, la mobilità, l'inquinamento/clima, nelle politiche ambientali e di tutela del verde, nell'educare alla condivisione della cura nel rispetto reciproco tra persone e ambiente
- per politiche dei servizi culturali che diano spazio ai mondi delle donne, la toponomastica al femminile, il territorio come spazio di incontri di sorellanza legati alla cura
- per offrire spazi e opportunità per le/i giovani, per il territorio visto con gli occhi dei ragazzi/e, per la città dei bambini e delle bambine, per il territorio curato per le/i disabili
- per l'organizzazione di una scuola di "politica di governo delle donne" di Bergamo dove, il pensiero di genere si intrecci con l'ambientalismo.

## **Quarta fase: Proposte**

L'elaborazione successiva del materiale raccolto consentirà di presentare proposte all'Amministrazione nelle politiche alla persona, nelle politiche di conciliazione e condivisione dei tempi di lavoro e di vita, nelle politiche sociali inclusive per le donne oltre che quelle urbanistiche e legate alla qualità ambientale.

## **Il rapporto con l'Amministrazione**

Il Consiglio delle Donne, nel suo rappresentare istituzionalmente le cittadine, offre costantemente la sua disponibilità alla collaborazione con il Sindaco, la Giunta e il Consiglio Comunale per portare bisogni, istanze e proposte per un governo sempre più vicino al territorio e alle/agli abitanti.

È inoltre prevista la partecipazione di una rappresentante del Consiglio delle Donne ai Tavoli di lavoro, agli Osservatori e alle Consulte predisposti dall'Amministrazione Comunale.